Nigeria-Kenya

INTERNAZIONALE DEL TERRORE.

Il fronte del terrore si allarga sempre di più, estendendosi dal Mali, passando per la Nigeria, per raggiungere il Kenya e la vicina Somalia. È appunto su quest'asse che il terrorismo islamista "made in Africa" con connessioni *qaediste* sta seminando morte e terrore. Se in Nigeria, infatti, continuano con straordinaria puntualità gli attacchi di Boko Haram, in Kenya lo scorso 1° luglio sono state attaccate due chiese, tra le quali la cattedrale cattolica di Garissa. «Probabilmente una reazione alla presenza dell'esercito keniano in Somalia, dove operano gli estremisti di Shabaab», afferma il vescovo coadiutore **Joseph Alessandro**.

P. DELOCHE/CORBIS

Gabon

CRIMINI E SCUOLE CATTOLICHE.

Reti dedite allo sfruttamento della prostituzione, al traffico di droga e alle pratiche esoteriche, che coinvolgono ragazzi e ragazze dai 14 ai 18 anni anche all'interno delle scuole cattoliche. È la denuncia dei vescovi del Gabon, che hanno puntato il dito contro «alcune gravi pratiche riscontrate nelle scuole cattoliche specialmente della capitale, Libreville. Lasciar fare rischia di compromettere l'avvenire della nostra gioventù». «Condanniamo con tutte le nostre forze», ha detto la responsabile del Coordinamento delle associazioni dei genitori delle scuole cattoliche, **Solange Bémengué**, «tutti gli adulti criminali che non solo fanno marcire le loro case, ma diffondono questi abomini nelle altre famiglie».

IL TESORO NEL CAMPO

di GIOVANNI NICOLINI
prete della diocesi di Bologna

Le meraviglie della famiglia copto-ortodossa di Abramo

Abramo abita da alcuni anni con la nostra piccola comunità nella parrocchia della Dozza a Bologna. Quella parrocchia del carcere di cui parlavo il mese scorso per il cammino verso Assisi con un gruppo di carcerati. Abramo l'abbiamo conosciuto al mare in Puglia dove eravamo con un gruppo di nostre famiglie e famiglie di amici stranieri con i quali amiamo fare una piccola vacanza insieme. Abramo odiava e temeva il mare: solo molto più tardi ci fece sapere che questa ostilità era memoria angosciata di un viaggio avventuroso e violento. Poi, piano piano, ci ha messi a parte della sua vita di fuggitivo dall'Eritrea e da un barbaro servizio militare che incomincia e tende a non finire più. La perla preziosa dei suoi racconti è stata quella che incomincia con la notizia che lui, cristiano copto-ortodosso, è nipote di due nonni entrambi preti! Il nonno paterno resta vedovo giovanissimo, con un bambino di pochi mesi, il futuro papà di Abramo.

Prete poverissimo tra i poveri, non ha una sua sede parrocchiale, ma è viandante di villaggio in villaggio, in compagnia del suo piccolissimo tesoro. La generosità dei poveri finanzia lo spostamento al villaggio successivo. Il bambino cresce bene in questa vita di grande povertà sostenuta da una fede ricca. Diventa ragazzino e pensa di fare la stessa strada del papà. O forse di farsi monaco. Ma nel loro vagare, i nostri due cari amici stringono una fraternità particolarmente affettuosa con un altro prete, messo un po' meglio del nonno di Abramo, residente in un villaggio. Anche lui però condivide una sorte quasi simile. Anche lui vedovo e papà di una bimba. Ma per lei, perché possa sposarsi, è necessario mettere insieme una dote, impossibile per le finanze ridotte del padre. Ed è lui a confidare al confratello la sua preoccupazione per questa ormai ragazzina che non potrà avere una famiglia. Tranquillamente il prete viandante gli offre la soluzione del problema: lui darà volentieri suo figlio come marito per la ragazza. Fede, povertà e obbedienza hanno un'umile e gloriosa storia secolare, capace di cogliere anche in queste strette la volontà buona del Signore. Il "monaco mancato" è stato un ottimo sposo e un padre affettuosissimo per i suoi figli. Il noviziato della sua infanzia e della sua adolescenza lo hanno temprato per una vita dura di lavoro. In questi giorni Abramo ha conseguito la maturità al termine di una scuola serale che francamente non sempre mi è sembrata all'altezza dell'impegno dei suoi alunni, affaticati reduci dal travaglio del lavoro quotidiano. Adesso ci piacerebbe pensare di andare avanti negli studi. Tenteremo e speriamo. Ho conosciuto l'anno scorso i genitori e i fratelli di Abramo per l'opportunità di un bel viaggio africano, cui il "fuggitivo" non ha potuto partecipare per le sue irregolarità militari.

Ho conosciuto la felice umilissima vita di questi sposi e della loro ormai numerosa e adulta famiglia. Ultimamente il papà non è stato bene, e noi qui ci siamo un po' arrabbiati perché ci sembrava che lui non fosse abbastanza sollecito a mettersi in cura. Poi abbiamo saputo che prima di andare dal dottore ha voluto trascorrere qualche settimana di preghiera. Che strana gente! Che meraviglia! Quanti sono i tesori nascosti! □